

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

16.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BORTOLANI**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207)	115
PRESIDENTE	115, 117
BABBINI	116
CAMPAGNOLI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	116
DULBECCO	116
GATTI	116
MORA	116
PELLIZZARI, <i>Relatore</i>	116
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Autorizzazioni di spesa per il completamento di opere di riforma fondiaria nei territori vallivi del Mezzano (1896)	117
PRESIDENTE	117, 119, 120
BELLINI	117
CAMPAGNOLI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	119
FERRARI GIORGIO	119
MARABINI, <i>Relatore</i>	117, 119

La seduta comincia alle 9,45.

GATTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti ».

Su questo disegno di legge sono stati richiesti i pareri delle Commissioni I Affari costituzionali, III Esteri, IV Giustizia, V Bilancio, VI Finanze e tesoro, XII Industria e XIV Sanità, e poiché questi non sono ancora pervenuti i colleghi sappiano

fin da ora che non potremo procedere all'esame degli articoli.

L'onorevole Pellizzari ha facoltà di svolgere la relazione.

PELLIZZARI, Relatore. È la prima volta, dopo il 1926 e dopo un breve intervento legislativo dell'ottobre 1959, che la Camera si occupa di una materia così importante per l'agricoltura qual è quella dei fertilizzanti. Con il disegno di legge n. 1207, presentato dal Governo in data 28 dicembre 1979, si tende a regolamentare la materia, anche per adeguarla alla Direttiva CEE del 18 dicembre 1975, in maniera nuova e diversa, tenendo conto anche degli interventi che la tecnologia ha operato nel settore dopo quasi sessanta anni.

È indubbio che il disegno di legge numero 1207 è stato oggetto di numerose discussioni in varie sedi istituzionali, soprattutto dopo la pubblicazione della direttiva CEE, cui prima ho fatto cenno, sulla *Gazzetta Ufficiale* del gennaio 1976.

Tutte le categorie interessate si sono incontrate fra di loro e poi anche presso il Ministero dell'agricoltura per valutare la portata del provvedimento che, in caso di approvazione, darà una nuova impostazione al problema della disciplina dei fertilizzanti nel nostro paese. Coloro che ne trarranno vantaggio saranno in primo luogo i produttori agricoli ed in secondo luogo gli industriali produttori di fertilizzanti; ma non possiamo, nel contempo, dimenticare che tutta la materia dei fertilizzanti ha un carattere essenzialmente tecnico, per cui necessita di molta chiarezza.

Ritengo pertanto che il disegno di legge debba essere approvato con urgenza nel testo originale, salvo alcune correzioni formali che mi permetterò di sottolineare di volta in volta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GATTI. Credo che le correzioni cui faceva cenno il relatore non abbiano il carattere formale che egli ha attribuito loro,

ma debbano essere presentate in questa sede secondo quanto stabilisce il regolamento.

Pertanto, poiché da parte del relatore ci aspettavamo una serie di osservazioni critiche e di merito e per il motivo che ho dianzi esposto, propongo, a nome del gruppo comunista, di rinviare la discussione ad altra seduta, anche per avere maggior tempo a disposizione per la stesura degli emendamenti che riteniamo necessari.

MORA. Il gruppo democristiano aderisce alla proposta dell'onorevole Gatti di rinviare la discussione e si riserva, in sede di discussione degli articoli, di presentare eventuali emendamenti che non stravolgano i principi generali contenuti nel disegno di legge.

BABBINI. Anche il gruppo socialista aderisce alla proposta di sospensione e si riserva di presentare vari emendamenti al testo, poiché ritiene giusto ed opportuno intervenire anche nel merito del provvedimento.

PELLIZZARI, Relatore. Accetto la proposta dell'onorevole Gatti, anche perché ancora non sono stati espressi, da parte delle competenti Commissioni, i pareri prescritti.

Ritengo, però, di dover sottolineare che la norma proposta vada approvata così com'è, dal momento che è stata oggetto di trattativa tra le diverse categorie interessate, le quali attendono ormai da tempo che la questione sia risolta.

DULBECCO. Anche gli altri possono avere dei dubbi.

CAMPAGNOLI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Anche il Governo ritiene opportune alcune modifiche al testo del disegno di legge, soprattutto al fine dell'adozione delle direttive emanate dalla CEE in questa materia, direttive nei cui confronti siamo già fuori termine essendo state emanate il 15 luglio scorso. Comunque non sarà certo un rin-

vio di una o due settimane a peggiorare la situazione.

PRESIDENTE. Penso che la prossima settimana sarà possibile concludere l'esame del provvedimento, anche perché saremo in possesso dei pareri, la cui espressione abbiamo sollecitato presso le Commissioni competenti. Comunque l'ufficio di presidenza è convocato a tal fine, giovedì 6 novembre, alle ore 12,30.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per il completamento di opere di riforma fondiaria nei territori vallivi del Mezzano (1896).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per il completamento di opere di riforma fondiaria nei territori vallivi del Mezzano ».

Comunico ai colleghi che, non avendo ancora la I e la V Commissione espresso il parere di rispettiva competenza, non potremo nella seduta odierna passare alla votazione dell'articolo unico.

L'onorevole Marabini ha facoltà di svolgere la relazione.

MARABINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, lo stanziamento di 13 miliardi previsto dal provvedimento in esame è finalizzato al completamento del progetto di bonifica dei territori vallivi del Mezzano, in provincia di Ferrara. Il progetto prevede opere di bonifica vera e propria, opere idrologiche ed opere di viabilità. Lo stanziamento di 13 miliardi è diviso in sei esercizi finanziari, prevedendosi una spesa di 3 miliardi per il 1980 ed una spesa per gli esercizi successivi in ragione delle quote che saranno autorizzate annualmente con la legge finanziaria.

I colleghi sanno che nel bacino del Mezzano negli anni passati, attraverso la legge di riforma fondiaria n. 600, del luglio 1977, è stata realizzata una grande opera di bonifica su circa 18 mila ettari

di terreno che sono stati trasformati da vallivi in agricoli; oggi si tratta di completare questa grandiosa opera di bonifica, ed a tal fine è stato presentato il disegno di legge in esame.

Poiché nel territorio del Mezzano operano circa 840-850 coltivatori diretti, il Ministero dell'agricoltura, accordatosi con la regione Emilia-Romagna, ha predisposto una serie di opere di completamento idrologico tendenti soprattutto a favorire l'incentivazione e la specializzazione di alcuni settori dell'agricoltura.

In particolare il previsto stanziamento di 13 miliardi dovrà servire per un'adeguata espansione degli investimenti a prato artificiale di erba medica fuori rotazione (per consentire un idoneo distanziamento nei tempi di ripetizione delle colture), per l'introduzione e lo sviluppo della coltivazione del mais da foraggio al fine di instaurare una valida attività zootecnica, per il superamento delle attuali limitazioni nella scelta delle sarchiate, e complessivamente per il completamento delle opere iniziate con la riforma agraria e soprattutto con quella fondiaria di cui alla legge n. 67 del 9 luglio 1957.

Concludo pertanto auspicando che la Commissione voglia al più presto approvare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BELLINI. Prima di entrare nel merito del provvedimento, credo occorra fare alcune osservazioni. La prima: la legge è stata elaborata ancora nel 1979, e si riferisce a dei progetti elaborati dall'ufficio tecnico dell'Ente di sviluppo agricolo dell'Emilia-Romagna, progetti risalenti al 1977. Già allora la spesa prevista era di 13 miliardi, oggi ci troviamo di fronte allo stesso stanziamento, ben sapendo che negli ultimi 4-5 anni la cifra ha perso molto del suo valore, per cui attraverso di essa non sarà certo possibile realizzare tutte le opere previste dal Ministero, ma soltanto una parte.

Questa è la prima osservazione. La seconda osservazione, affinché i colleghi non

restino sorpresi dalla richiesta di 13 miliardi per un unico territorio limitato, anche se abbastanza consistente come quantità di ettari, riguarda lo sviluppo di questo *iter*. La legge n. 600 del 1957 ha previsto la bonifica di un terreno vallivo di circa ventimila ettari di terreno; tutte le opere compiute sono state finanziate da leggi dello Stato e nel frattempo è avvenuto il passaggio alle regioni di compiti che erano in origine del Ministero dell'agricoltura, fra i quali anche la bonifica idraulica e la messa a coltura dei terreni. È per questo motivo che il Presidente della Repubblica nel gennaio 1979 chiese ulteriori chiarimenti sulla legge presentata nel dicembre 1978 avanzando il dubbio che le materie in essa trattate potessero essere di competenza regionale. Seguì un lungo scambio di opinioni tra il Ministero e le regioni ed il Ministero stesso continuò a ritenere che l'opera di bonifica del Mezzano costituisse un'opera di carattere nazionale; si arrivò dunque alla determinazione che dovesse essere lo Stato ad assumersi il compito di completare la bonifica in questione, trasferendo i fondi non alla regione ma direttamente all'Ente di sviluppo agricolo, diventato oggi regionale.

Quale situazione si è determinata in conseguenza di quanto detto? Sono state costituite 931 unità poderali, che occupano circa 18.500 ettari di terreno, e sono poi state assegnate porzioni marginali dello stesso bacino del Mezzano, per le quali non si è potuto procedere ad assegnazioni individuali in quanto non sufficientemente produttive, ad una cooperativa di produttori rimasti esclusi dalle assegnazioni. Questa cooperativa aveva come compito la conduzione dei terreni e la partecipazione alla esecuzione dei lavori per il completamento della bonifica. La non erogazione dei 13 miliardi previsti (di cui 3 ricompresi nel bilancio dello Stato per l'anno 1979) ha fatto sì che la cooperativa non è più stata in grado di dare lavoro a tutti i suoi soci e si è quindi determinato al suo interno un notevole *deficit*, che per il 1980 sarà di un miliardo e 200 milioni. Sono questi i danni derivati dal

modo in cui la legge è stata impostata e dai tempi che si sono resi necessari per arrivare alla sua applicazione. Siamo addirittura al punto che nessuno sa chi debba pagare i due-tre miliardi di perdite che si sono verificate, e questa è una cosa che voglio mettere bene in evidenza per denunciare come l'incertezza sulle competenze ministeriali o regionali determini degli anacronismi che è difficile superare. Se è vero che siamo tutti d'accordo a procedere all'approvazione di questo provvedimento ed a mettere a disposizione i fondi per il completamento della bonifica, è anche vero che esistono situazioni che si sono aggravate a seguito di questi ritardi.

A proposito delle 931 unità poderali costituite nel Mezzano desidero aggiungere ancora una considerazione, desidero, cioè, sottolineare come, mancando ancora le opere di irrigazione e di scolo adeguate alla bonifica, si stia determinando a livello colturale una tendenza alla monocoltura, quasi sempre di cereali, o al massimo alla bi-coltura (bietole e mais), se posso usare questa espressione, cosa che riduce il reddito delle aziende e costringe i suoi titolari a cercare altrove altre fonti di reddito. In questa situazione aumenta sempre di più il divario tra chi ha ricevuto in assegnazione un podere di 40 ettari e chi uno di soli 10 ettari: è il solito modo di fare le riforme all'italiana!

In definitiva, ad una grande opera idraulica, che può essere annoverata tra le più importanti dell'Europa occidentale, non ha corrisposto un adeguato aumento di reddito e di garanzie per coloro che sono stati beneficiati dalle assegnazioni. Quindi ritengo che il Ministero debba esaminare con maggiore attenzione tutta la questione, proprio perché nel momento del passaggio delle consegne dall'Ente di sviluppo agricolo ancora sotto la giurisdizione del Ministero dell'agricoltura all'Ente regionale di sviluppo agricolo il ministro Natali assunse un preciso impegno a seguire il completamento delle opere nel Mezzano e a far sì che ciò avvenisse entro i tempi stabiliti. Le cose non sono andate in questo modo ed ora ne paghia-

mo le conseguenze. Quindi, mentre invito i colleghi ad approvare il disegno di legge in discussione, raccomando al ministero di affrontare in modo definitivo la questione, tenendo conto del fatto che l'Ente di sviluppo agricolo del Delta Padano si trova in gravi difficoltà e che, senza opportuni finanziamenti, tutto ciò che è stato creato in passato rischia di andare perduto — d'altra parte questa è una situazione che non riguarda solo il bacino del Mezzano ma anche gran parte delle zone di vecchia riforma, come può essere la riforma del 1950 —.

Credo che in previsione della scadenza del termine dei trent'anni dall'assegnazione prevista dalla riforma-stralcio, ed anche in considerazione delle richieste avanzate dagli Enti di sviluppo, sia opportuno che il Ministero ponga mano a tutte le sovrastrutture costruite nella zona in questione per evitare il grave rischio di una fuga di contadini dai terreni loro assegnati, di una ricomposizione fondiaria di carattere capitalistico, in definitiva di una vanificazione di tutti gli scopi della riforma.

Chiedo scusa ai colleghi di aver allargato il discorso oltre l'oggetto specifico del provvedimento in discussione. Concludo ribadendo che per prima cosa dobbiamo impegnarci a completare le opere di bonifica del Mezzano, sia che il Ministero si serva degli strumenti fornitigli dalla legge n. 984 sia che con legge si disponga diversamente facendo gestire la bonifica all'Ente di sviluppo agricolo; come pure è necessario occuparsi delle strutture di carattere agricolo sorte per condurre i terreni nel periodo intercorrente tra il compimento della bonifica e le assegnazioni individuali, perché queste strutture rischiano di fallire, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

FERRARI GIORGIO. Premetto che non voglio entrare nel merito di questo disegno di legge né discutere la validità delle opere di potenziamento previste, le quali, per altro, non sono che il completamento di opere già compiute al fine di migliorare la produttività delle zone in que-

stione, ma vorrei soltanto che mi fossero chiariti alcuni dubbi. Ciò che io chiedo è di sapere se i finanziamenti previsti siano destinati a completare opere di riforma fondiaria oppure di bonifica, sia pure straordinarie nel quadro più generale della riforma fondiaria del Mezzano.

Ho chiesto tale chiarimento perché non vorrei che questo divenisse un provvedimento a carattere episodico, che procede sulla base di stralci, al di fuori di una programmazione generale di interventi dei casi di specie.

Vorrei infine sapere se il finanziamento è di competenza statale o regionale, come credo debba essere.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MARABINI, *Relatore*. Purtroppo oggi non potremo approvare il disegno di legge n. 1896 perché le competenti Commissioni non hanno ancora espresso i prescritti pareri; pertanto, mi limito a rispondere al collega Bellini che concordo con lui quando afferma che probabilmente lo stanziamento in oggetto non riuscirà a coprire completamente il costo degli interventi necessari. Tuttavia, con molto realismo, come legislatori dobbiamo porci il fine di approvare al più presto lo stanziamento di 13 miliardi e di chiedere in una fase successiva al Ministero dell'agricoltura un ulteriore finanziamento destinato a soddisfare le esigenze denunciate dal collega Bellini.

Per quanto riguarda le perplessità espresse dall'onorevole Giorgio Ferrari, chiarisco subito che lo stanziamento in oggetto servirà per il completamento della grande opera di bonifica dei territori del Mezzano iniziata dopo l'approvazione della legge n. 600 del 1957. Ciò significa anche che i finanziamenti sono esclusivamente di competenza statale e non regionale.

CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Voglio solo

aggiungere a quanto in modo esauriente ha già detto il relatore che lo stanziamento di 13 miliardi previsto dal disegno di legge in oggetto è finalizzato al completamento del progetto generale di bonifica, trasformazione fondiaria ed appoderamento dei territori vallivi del Bezzano.

Tale progetto fu approvato con decreto del ministro dell'agricoltura e delle foreste in data 23 gennaio 1958, n. 765, ai sensi degli articoli 8, 9 e 10 della legge 9 luglio 1957, n. 600.

Gli interventi che si intendono attuare con i fondi stanziati riguardano l'esecuzione dei lavori di completamento della bonifica idraulica (l'onere previsto è di 5 miliardi) e della viabilità nel comprensorio del Mezzano (l'onere previsto è di 8 miliardi).

Tali interventi, per altro, costituiscono un antecedente indispensabile alla trasformazione irrigua, sia perché pongono a servizio di questa un efficiente sistema scollante, sia perché garantiscono la puntuale rispondenza della rete viabile alla produzione agricola della zona. Non si potrebbe, infatti, concepire la trasformazione irrigua di detto comprensorio senza il completamento di queste opere, già a suo tempo iniziate dallo Stato e che finora hanno dato positivi risultati sul piano della produttività di questa zona.

Per altro, è noto che la trasformazione irrigua del comprensorio del Mezzano è stata già programmata dalla regione Emilia-Romagna, di concerto con il Ministero dell'agricoltura e verrà realizzata con i fondi stanziati per il settore dell'irrigazione della legge 27 dicembre 1977, n. 984 (quadrifoglio).

La spesa prevista di 13 miliardi dovrà essere ripartita negli anni dal 1980 al 1985 ed iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura in ragione di 3 miliardi di lire per l'anno 1980 ed in ragione delle quote che saranno autorizzate annualmente con la legge finanziaria per gli esercizi successivi.

Come ha già fatto il relatore, sottolineo l'importanza ed il valore particolari che assumono questi interventi nel contesto delle opere iniziate nel comprensorio del Mezzano e dei risultati positivi fin qui realizzati e che non vanno vanificati.

Faccio mio l'auspicio espresso dall'onorevole Bellini affinché si approvi rapidamente il disegno di legge in modo da non arrecare ulteriori danni alla zona. Non va, infatti, dimenticato che il comprensorio del Mezzano è particolarmente svantaggiato. Per questo motivo invito la Commissione ad approvare il disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. In attesa di acquisire i pareri di competenza della I e della V Commissione, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
